



I dati dell'Osservatorio nazionale

Scontri tra tifosi: meno violenza in A, aumenta in serie B

28 Gli incidenti con feriti in 1.131 incontri di serie A, B e Lega Pro

12 I match di serie B con feriti. +300% rispetto ai 3 della passata stagione

ROMA — Le partite più a rischio sono quelle di serie B. Mentre A e Lega Pro sono diventate più sicure. Su un totale di 1.131 incontri del girone di andata dei tre campionati di calcio in corso, analizzati dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, in 28 casi si sono registrati incidenti con feriti. Nella prima parte della stagione 2010-11 erano stati 25. L'aumento è tutto a carico della serie cadetta in cui 12 match sono finiti in infermeria per tifosi, steward o forze dell'ordine: un +300% rispetto ai 3 della passata stagione. In A si scende da 13 a 11 partite con feriti, in Lega Pro da 9 a 5. Le tifoserie di B più agitate sono quelle della Nocerina e del Verona mentre tra i 39 episodi di taccheggio in autogrill, 13 sono di juventini. Dall'anno zero in cui fu ucciso l'ispettore Filippo Raciti (febbraio 2007, Catania) «sono stati fatti passi da gigante contro la violenza negli stadi» ha detto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, lodando «la presa di coscienza delle società che hanno tagliato ogni legame con gli ultrà». Il presidente Figc Giancarlo Abete invita a non fermarsi qui. «Nessun fenomeno delinquenziale ha avuto una flessione così forte» ha aggiunto il capo della Polizia Antonio Manganelli. E in effetti gli arrestati sono stati 33 (erano 50), i denunciati 188 (da 270). Solo in 2 incontri è stato necessario sparare i lacrimogeni. Emessi 1.059 Daspo. La tifoseria più colpita dal divieto di accesso alle manifestazioni sportive è quella del Napoli, (360), seguita dalla Roma (240). Preoccupato Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia: «I violenti sono sempre più giovani, spesso intolleranti e razzisti».

Giovanna Cavalli

